

paesaggio urbano

URBAN DESIGN



Paesaggio Urbano - Urban Design

Journal of architecture
and urban planning |
Rivista di architettura e
urbanistica

No 1.2026

ISSN for printing
1120-3544

ISSN for online publishing
2974-5969

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

Paesaggio Urbano – Urban Design is a bimonthly magazine on architecture and urban design, founded in 1989 and is published by the Maggioli Group. The magazine has a multidisciplinary approach, ranging from design and survey issues to urban morphology, architectural design and local and international cultural trends.

Paesaggio Urbano – Urban Design è una rivista semestrale di architettura e urbanistica fondata nel 1989 ed edita dal Gruppo Maggioli. La rivista ha un approccio multidisciplinare che spazia dalle tematiche del disegno e rilievo a quelle relative alla morfologia urbana, al progetto di architettura e trend culturali locali e internazionali.

4 — 9	Un dialogo possibile A Possible Dialogue Laura Baratin Marcello Balzani Francesca Gasparetto Luca Rossato
recensioni reviews 10 — 29	Corpi/Corpo Bodies/Body Giovanni Corbellini
arte contemporanea contemporary art 22 — 29	Arte contemporanea: smaterializzazione e diritto d'autore. Contemporary art: dematerialization and copyright Alessandro Scenna
analogico e digitale analogue and digital 30 — 43	Lo spazio inventato – Sperimentazioni tra analogico e digitale The invented space – Experiments between the analogue and the digital Michela Rossi Giorgio Buratti Sara Conte Yingfei Zhu
urbano urban 44 — 59	Stazioni di servizio vs luoghi a servizio Service stations vs places of service Giovanna A. Massari Cristina Pellegatta
rappresentazione representation 60 — 71	Rappresentare per comunicare e conservare: strumenti digitali per la Pinacoteca Civica di Ancona Representation for communication and conservation: digital tools for the Ancona Civic Art Gallery Paolo Clini Renato Angeloni Umberto Ferretti Ludovica Leonardi
musei museums 72 — 85	Arte popolare e ibridazioni contemporanee. Il Museo delle Ceramiche di Calabria Folk art and contemporary hybridisations: the Museo delle Ceramiche di Calabria Daniele Colistra Lorella Pizzonia Francesco Stilo
storytelling 86 — 97	Il podcast <i>Arganto</i>. Narrazione transmediale e memoria generativa per un archivio d'artista <i>Arganto</i> podcast: transmedia storytelling and generative memory for an artist's archive Alice Devecchi
musei museums 98 — 113	La fruizione dei mosaici contemporanei <i>en plein air</i> Experiencing contemporary mosaics <i>en plein air</i> Michele Valentino Antonello Monsú Scolaro Alexandra Fusinetti Andrea Sias Chiara Zuddas Nicole Proietti Cosimi

valorizzazione valorizati on 114 — 127	Le decorazioni come elemento identitario. Strategie di valorizzazione delle decorazioni Decorations as an element of identity. Strategies for enhancing decorative elements Michele Valentino Antonello Monsú Scolaro Alexandra Fusinetti Andrea Sias Chiara Zuddas Nicole Proietti Cosimi
rappresentazione representation 128 — 143	Rappresentare un patrimonio artistico narrato. La sperimentazione dei grafi per la conservazione delle pitture a encausto tra la seconda metà del XIX secolo e la fine della Prima Guerra Mondiale Representing a narratively constructed artistic heritage: the application of graph-based modeling for the conservation of encaustic paintings from the late 19th century to the end of First World War Alessandro Antonini Ornella Zerlenga Laura Baratin Vincenzo Cirillo
musei museums 144 — 159	Carso: paesaggio, memoria e arte in un museo all'aperto Karst: landscape, memory and art in an open-air museum Alessandro Morgera Franco Stagni
documentazione documentation 160 — 173	Dalla “Veduta della città ideale” di Urbino all'esperienza tattile con le tecnologie AI From the “Ideal City” of Urbino to tactile experiences with AI technologies Alberto Sdegno Ferdinand Rexhaj
valorizzazione valorizati on 174 — 191	Dall’idea al modello: valorizzazione e comunicazione inclusiva del Crystal Palace <i>For All</i> From concept to model: enhancing and communicating the Crystal Palace inclusively For All Ivana Passamani Vanessa Rosa Machado Cesira Sissi Roselli
memoria memory 192 — 213	VILLAGGIO SANTA CATERIANA A TORINO La testimonianza di un momento della storia del Novecento. SANTA CATERINA VILLAGE IN TURIN A testimony to a moment in 20th-century history Antonella Pettorruso Pasquale Pettorruso

rappresentazione representation 214 — 227	Abitare come metodo. Rappresentazione e cura dell'architettura contemporanea a Ca' Romanino Living as a method: representing and caring for contemporary architecture at Ca' Romanino Andrea Canziani Francesca Gasparetto Gianluca Annibali
musei museums 228 — 241	Tecnologie per la conservazione preventiva nei musei: riflessioni su un'esperienza didattica Technologies for preventive conservation in museums: reflections on the design of an educational experience Laura Baratin Francesca Gasparetto Guido Galvani Veronica Tronconi
storytelling 242 — 257	Il Louvre a fumetti. Raccontare il museo attraverso sguardi occidentali e orientali The Louvre in comics: telling the museum through Western and Eastern prespectives Fabio Colonnese Federico Rebecchini

La fruizione dei mosaici contemporanei *en plein air*

Experiencing contemporary mosaics *en plein air*

Michele Valentino

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica | Università degli Studi di Sassari

Antonello Monsú Scolaro

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica | Università degli Studi di Sassari

Alexandra Fusinetti

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica | Università degli Studi di Sassari

Andrea Sias

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica | Università degli Studi di Sassari

Chiara Zuddas

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica | Università degli Studi di Sassari

Nicole Proietti Cosimi

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica | Università degli Studi di Sassari

Citation: M. Valentino, A. Monsú Scolaro, A. Fusinetti, A. Sias, C. Zuddas, N. Proietti Cosimi, Experiencing contemporary mosaics *en plein air*, in *Paesaggio Urbano - Urban Design*, 2026, 1, pp. 98–113.
ISSN for printing: 1120-3544
ISSN for online publishing: 2974-5969
Received: March, 2026
Accepted: June, 2026
Published: September, 2026
Copyright © 2025 Maggioli Editore.
This is an open access, peer-reviewed article published by *Paesaggio Urbano - Urban Design*, distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License (CC BY 4.0), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Questo contributo presenta i primi risultati di una ricerca inerente la valorizzazione e la fruizione di alcune opere artistiche contemporanee realizzate all'interno del *Simposio Internazionale del Mosaico* di Ploaghe (SS), in cui annualmente vengono invitati degli artisti contemporanei ad eseguire dei mosaici di piccola dimensione che l'amministrazione locale vuole ora valorizzare attraverso un allestimento all'aria aperta. La ricerca analizza le problematiche e le potenzialità relative all'esposizione negli spazi della città di opere artistiche di piccole dimensioni e particolarmente delicate come i mosaici, riflettendo sia sui requisiti tecnologici, ambientali, estetici e socio-culturali a cui rispondere in allestimenti di questo tipo, sia sulle potenzialità delle modalità di fruizione alternative legate alla digitalizzazione dei manufatti, come quelle dei *virtual tour* e della realtà aumentata.

The paper presents the first findings about a study concerning the promotion and public fruition of a number of contemporary artworks created as part of the *International Mosaic Symposium* in Ploaghe (SS). In this context, each year contemporary artists are invited to create small-scale mosaics. Today, The local council wants to enhance today by holding an outdoor exhibition. The research examines the challenges and opportunities of exhibiting small-scale, highly fragile artworks, such as mosaics, within urban public spaces, reflecting both on the technological, environmental, aesthetic and socio-cultural requirements that must be met in installations of this kind, and on the potential of alternative modes of engagement linked to the digitisation of the artworks, such as virtual tours and augmented reality.

INTRODUZIONE

Investire nella valorizzazione degli elementi caratteristici dei territori, così da farne un volano per lo sviluppo economico e sociale, vuol dire definire un orizzonte di lungo termine capace di guidare la costruzione di un sistema di interventi accomunati dallo stesso obiettivo [Kotler et al., 1993]. I piccoli centri vedono oggi questo orizzonte coincidere con la valorizzazione degli elementi più iconici del proprio patrimonio culturale, ma talvolta attraverso modelli non adeguati alle specificità dei contesti [Lucatelli et al., 2022]. In questo articolo viene presentato un caso di studio in cui un territorio cerca di identificarsi con una parte del suo patrimonio culturale, interrogandosi su quali debbano essere i modelli di fruizione più coerenti con le condizioni contestuali. Ploaghe – centro urbano della regione del Coros, nella Sardegna settentrionale – ospita annualmente il *Simposio Internazionale del Mosaico* [2] e possiede più di venti opere di mosaico di pregio prodotte all'interno dell'evento [Fig. 01]. L'obiettivo dell'amministrazione era inizialmente quello di valorizzare tali opere attraverso l'installazione di teche contenenti le opere lungo le vie del centro, al fine di creare un percorso espositivo open air. Fare del mosaico uno strumento di rigenerazione urbana significa innescare processi virtuosi capaci di durare nel tempo ed espandersi nello spazio, coinvolgendo le comunità dei cittadini, dei visitatori, degli artisti e degli appassionati. Il mosaico, inteso come oggetto singolare, può incidere sulle dinamiche urbane solo se inserito in un sistema di interventi che vada oltre il semplice posizionamento di artefatti nelle strade del paese e sia in grado di agire in modo complementare. Il rapporto tra città e mosaico, al centro del progetto, non può dunque essere declinato secondo una forma di musealizzazione che si esprima attraverso la mera collocazione di oggetti

INTRODUCTION

Investing in the enhancement of the characteristic elements of territories, so as to turn them into a driver for economic and social development, means defining a long-term horizon capable of guiding the construction of a system of interventions united by the same objective [Kotler et al., 1993]. Small towns today see this horizon coincide with the enhancement of the most iconic elements of their cultural heritage, but sometimes through models that are not adequate for contextual specificities [Lucatelli et al., 2022]. This article presents a case study in which a territory attempts to identify itself with a part of its cultural heritage, questioning which models of public enjoyment should be most consistent with contextual conditions. Ploaghe—an urban center in the region of Coros, in northern Sardinia—annually hosts the International Mosaic Symposium [2] and possesses more than twenty valuable mosaic works produced within the event [Fig. 01]. The administration's initial goal was to enhance these works by installing display cases containing the pieces along the streets of the town center in order to create an open-air exhibition route. Turning the mosaic into a tool for urban regeneration means triggering virtuous processes capable of lasting over time and expanding across space, involving communities of citizens, visitors, artists, and enthusiasts. The mosaic, understood as a singular object, can impact urban dynamics only if inserted into a system of interventions that goes beyond the simple placement of artifacts in the streets of the village and is capable of acting in a complementary manner. The relationship between the city and the mosaic, at the core of the project, cannot therefore be declined according to a form of museumification expressed through the mere placement of exhibition objects—typical of closed, monitored museum spaces—along the streets of the village.

espositivi, propri degli spazi museali chiusi e sorvegliati, lungo le strade del paese.

Il rapporto tra città e opera d'arte è differente dal rapporto tra contenitore architettonico e opera d'arte. Da sempre l'arte si confronta con la città attraverso forme concepite per essere fruite liberamente dal pubblico [Miles, 1995; Hall, Robertson, 2001]. I monumenti urbani sono forme artistiche ormai consolidate e storicizzate, proprio per la loro qualità differenziale rispetto alle opere d'arte pensate per essere esposte in spazi chiusi [Di Luggo, Zerlenga, 2020; Menchetelli, 2020]. Sono spesso opere scultoree o pitture murarie realizzate su supporti, con materiali e attraverso formule adeguate all'essere esposte agli agenti atmosferici e agli atti vandalici. Per questo sono capaci di resistere al passaggio del tempo anche per secoli. Il mosaico può essere un oggetto prezioso esposto in una teca dentro un museo o può assumere la forma di arte urbana; anzi, può essere sia un oggetto da esporre in un museo sia un'opera di *public art*, *street art* e *land art*.

Le Vie del Mosaico, al centro del progetto qui presentato [3], è da intendersi, infatti, non come una strada da allestire attraverso modelli espositivi propri dei contenitori museali, ma come una strategia complessa composta da più azioni integrate, capaci di fare sistema e favorire processi di rigenerazione. La proposta prevede, per questo, interventi differenziati, che agiscono su scale, dimensioni e pubblici differenti, tutti incentrati sul *Simposio Internazionale del Mosaico* e così articolati: progettazione di eventi [Fig. 09], centro museale, infrastrutturazione dei percorsi, sistema informativo, comunicazione digitale integrata e misure compensative virtuali.

The relationship between the city and the artwork is different from the relationship between the architectural container and the artwork. Art has always confronted the city through forms conceived to be freely enjoyed by the public [Miles, 1995; Hall, Robertson, 2001]. Urban monuments are well-established and historicized artistic forms, precisely because of their differential quality compared to artworks designed to be displayed in enclosed spaces [Di Luggo, Zerlenga, 2020; Menchetelli, 2020]. They are often sculptural works or wall paintings realized on supports, with materials, and through formulas suitable for exposure to atmospheric agents and vandalism. For this reason, they are capable of resisting the passage of time even for centuries. The mosaic can be a precious object displayed in a case inside a museum or it can take the form of urban art; indeed, it can be both an object to be exhibited in a museum and a work of public art, street art, and land art. *Le Vie del Mosaico* (The Mosaic Routes), at the core of the project presented here [3], is to be understood, in fact, not as a street to be set up using exhibition models typical of museum containers, but as a complex strategy composed of multiple integrated actions, capable of forming a system and fostering regeneration processes. For this reason, the proposal provides for differentiated interventions that act on different scales, dimensions, and audiences, all centered on the International Mosaic Symposium and structured as follows: event design [Fig. 09], museum center, infrastructure of the routes, information system, integrated digital communication, and virtual compensatory measures.

IL CONTESTO URBANO

L'individuazione di un percorso urbano non coincide con il semplice collegamento tra due punti, ma con la costruzione di una relazione capace di attribuire significato ai luoghi attraversati. La sua importanza risiede nella continuità che istituisce tra le parti della città, rendendole leggibili e trasformando l'attraversamento in un'esperienza. È in questa prospettiva che *Le vie del Mosaico* si inseriscono nel tessuto urbano di Ploaghe, assumendo il percorso come principio strutturante dell'intervento e come dispositivo di valorizzazione delle opere del Simposio.

Il tracciato collega l'ex Convento dei Cappuccini al Municipio, sviluppandosi lungo strade a prevalente carattere residenziale [Fig. 02]. La scelta nasce dall'intenzione di rendere riconoscibile una connessione già presente nel tessuto urbano e di costruire una sequenza capace di integrare il mosaico nella vita quotidiana del paese. L'ex Convento costituisce una permanenza storica e, nella sua attuale funzione di biblioteca pubblica, si configura come un presidio culturale attivo; il Municipio assume invece il ruolo di riferimento civico contemporaneo. La relazione tra questi due luoghi definisce una continuità urbana che accoglie il mosaico come nuova stratificazione all'interno del tessuto consolidato, senza alterarne l'equilibrio.

Pur nella sua brevità, il percorso si presenta articolato. Non si configura come una direttrice dominante, ma come una sequenza di tappe distribuite lungo vie ordinarie, in parte affiancate da attività commerciali. Tale configurazione consente di evitare un'eccessiva concentrazione delle opere e di calibrarne l'esposizione in relazione alla scala contenuta e alla delicatezza dei manufatti musivi. L'intervento non si limita quindi alla collocazione di artefatti, ma costruisce un sistema diffuso che accompagna l'attraversamento e lo trasforma in un'esperienza guidata.

THE URBAN CONTEXT

The identification of an urban route does not coincide with the simple connection between two points, but with the construction of a relationship capable of attributing meaning to the places traversed. Its importance lies in the continuity it establishes between parts of the city, making them legible and transforming the crossing into an experience. It is within this perspective that *Le vie del Mosaico* fit into the urban fabric of Ploaghe, adopting the route as the structuring principle of the intervention and as a device for the enhancement of the Symposium works.

The path connects the former Capuchin Convent to the Town Hall, developing along predominantly residential streets [Fig. 02]. The choice stems from the intention to make recognizable a connection already present in the urban fabric and to construct a sequence capable of integrating the mosaic into the daily life of the town. The former Convent constitutes a historical permanence and, in its current function as a public library, acts as an active cultural outpost; the Town Hall assumes instead the role of a contemporary civic reference. The relationship between these two places defines an urban continuity that welcomes the mosaic as a new stratification within the consolidated fabric, without altering its balance.

Despite its brevity, the route presents an articulated structure. It is not configured as a dominant thoroughfare, but as a sequence of stops distributed along ordinary streets, partly flanked by commercial activities. This configuration avoids an excessive concentration of works and allows for the calibration of their display in relation to the contained scale and delicacy of the mosaic artifacts. The intervention is not limited, therefore, to the placement of artifacts, but builds a diffuse system that accompanies the crossing and transforms it into a guided experience.



01.

Esempi delle opere prodotte dal Simposio del Mosaico (autori: Giorgia Palombi, Marian Shapiro, Julie Edmunds). |
Examples of works produced during the Mosaic Symposium (artists: Giorgia Palombi, Marian Shapiro, Julie Edmunds).



02.

Inquadramento urbano del percorso "Vie dei Mosaico" con individuazione delle tappe tra l'ex Convento dei Cappuccini e il Municipio di Ploaghe. Elaborazione grafica degli autori. | Urban layout of the Le vie del Mosaico route, showing the stops between the former Capuchin Convent and Ploaghe Town Hall. Graphic design by the authors.

All'interno di una lettura della città come costruzione collettiva, composta da elementi capaci di organizzarne lo spazio, *Le vie del Mosaico* si inseriscono come un episodio coerente: non modificano la morfologia del centro abitato, ma introducono una trama capace di rafforzarne l'identità e la riconoscibilità. Ogni tappa assume così il ruolo di punto di riferimento all'interno di una sequenza coerente, contribuendo alla definizione di un sistema urbano integrato. Le modalità di intervento rispondono a questo principio. Accanto alle teche espositive sono previste installazioni murarie permanenti e interventi su pavimentazioni e facciate, evitando la mera trasposizione di modelli museali nello spazio pubblico. Il mosaico entra nella materia urbana e dialoga con l'architettura esistente, configurando un allestimento *en plein air* calibrato sulle specificità ambientali e sociali del contesto. Il Municipio rappresenta un punto conclusivo, ma non esclusivo: il percorso può essere fruito in entrambe le direzioni, rafforzando l'idea di continuità più che quella di gerarchia. L'inserimento urbano si fonda su un principio di integrazione tra opera, spazio e comunità, trasformando

Within a reading of the city as a collective construction, composed of elements capable of organizing its space, *Le vie del Mosaico* fit in as a coherent episode: they do not alter the morphology of the inhabited center, but introduce a weave capable of reinforcing its identity and recognizability. Each stop thus assumes the role of a reference point within a coherent sequence, contributing to the definition of an integrated urban system.

The modes of intervention respond to this principle. Alongside the display cases, permanent wall installations and interventions on pavements and facades are planned, avoiding the mere transposition of museum models into the public space. The mosaic enters urban matter and dialogues with the existing architecture, configuring an *en plein air* arrangement calibrated to the environmental and social specificities of the context.

The Town Hall represents a concluding, but not exclusive, point: the route can be experienced in both directions, reinforcing the idea of continuity rather than hierarchy.

l'attraversamento ordinario in una sequenza dotata di identità e coerenza.

MODELLO WEBGIS DE LE VIE DEL MOSAICO

La digitalizzazione del patrimonio culturale rappresenta oggi una sfida cruciale per la gestione integrata del territorio. In questo contesto è stato sviluppato uno strumento di gestione territoriale basato sulla progettazione di un Sistema Informativo Geografico (GIS) dedicato a *Le vie del Mosaico* nel comune di Ploaghe, impostato secondo un approccio metodologico duale orientato, da un lato, al monitoraggio dello stato di conservazione dei beni e, dall'altro, alla gestione delle risorse per una fruizione pubblica corretta e sostenibile. La fase di costruzione del quadro conoscitivo ha richiesto un'articolata attività di acquisizione e di affinamento dei dati provenienti dal Geoportale della Regione Sardegna, operazione essenziale per garantire la coerenza spaziale e la precisione del modello informativo. Attraverso l'Infrastruttura di Dati Territoriali (IDT) regionale sono stati scaricati e processati i dataset vettoriali di base, tra cui la Carta Tecnica Regionale, i dati catastali e i *layer* relativi alla rete della mobilità, successivamente sottoposti a un processo di normalizzazione volto ad armonizzare i diversi sistemi di riferimento e a garantirne la corretta sovrapposibilità con i rilievi di dettaglio.

Oltre alle componenti vettoriali, sono stati integrati i modelli digitali del terreno (DTM) per l'analisi geomorfologica del contesto, nonché gli strati informativi tematici relativi all'edificato storico, fondamentali per la restituzione dei pieni e dei vuoti urbani e per la valutazione spaziale della collocazione dei mosaici lungo gli assi di progetto. L'integrazione di tali flussi di dati ha richiesto operazioni avanzate di *geoprocessing*, finalizzate a uniformare i formati di interscambio, a correggere la topologia dei *layer* lineari e a strutturare una base informativa solida.

L'architettura del database geografico prevede che ogni opera sia descritta mediante una tabella di attributi specialistica, strutturata per l'inquadramento conservativo e comprensiva di indicatori relativi allo stato di manutenzione superficiale, all'individuazione di criticità strutturali, alla registrazione degli interventi di restauro pregressi e di un set di metadati conforme agli standard nazionali di settore. Il passaggio dalla piattaforma tecnica alla consultazione pubblica ha richiesto una trasposizione in chiave divulgativa, realizzata attraverso l'implementazione di una piattaforma basata su *Google My Maps*, al fine di massimizzare l'accessibilità e abbattere le barriere legate all'alfabetizzazione digitale, rendendo l'interazione con la cartografia intuitiva anche per utenti non specialisti.

The urban insertion is founded on a principle of integration between work, space, and community, transforming ordinary passage into a sequence endowed with identity and coherence.

WEBGIS MODEL OF LE VIE DEL MOSAICO

The digitization of cultural heritage represents a crucial challenge today for the integrated management of the territory. In this context, a territorial management tool was developed based on the design of a Geographic Information System (GIS) dedicated to *Le vie del Mosaico* in the municipality of Ploaghe, set up according to a dual methodological approach oriented, on the one hand, toward monitoring the state of conservation of the assets and, on the other, toward managing resources for correct and sustainable public enjoyment. The phase of constructing the knowledge framework required an articulated activity of acquisition and refinement of data coming from the Geoportal of the Autonomous Region of Sardinia—an operation essential for guaranteeing the spatial coherence and precision of the information model. Through the regional Spatial Data Infrastructure (SDI), basic vector datasets were downloaded and processed, including the Regional Technical Map, cadastral data, and layers relating to the mobility network, which were subsequently subjected to a normalization process aimed at harmonizing the different reference systems and ensuring their correct overlaying with detailed survey data. In addition to the vector components, Digital Terrain Models (DTM) were integrated for the geomorphological analysis of the context, as well as thematic information layers relating to historical buildings, fundamental for rendering urban solids and voids and for the spatial evaluation of the mosaic placements along the project axes. The integration of these data flows required advanced geoprocessing operations aimed at standardizing interchange formats, correcting the topology of linear layers, and structuring a solid information base. The architecture of the geographic database specifies that each work be described through a specialized attribute table, structured for conservative assessment and including indicators regarding the surface state of maintenance, the identification of structural criticalities, the recording of past restoration interventions, and a metadata set conforming to national sector standards. The transition from the technical platform to public consultation required a transposition into an outreach key, realized through the implementation of a platform based on Google My Maps in order to maximize accessibility and break down barriers linked to digital literacy, making interaction with cartography intuitive even for non-specialists. Each mosaic

Ciascun mosaico è stato georeferenziato come punto di interesse interrogabile e associato a un set documentale integrato, comprendente documentazione fotografica ad alta risoluzione per la registrazione dello stato di fatto e apparati critici redatti da esperti locali, volti a sintetizzare gli elementi storico-artistici.

Questo approccio dimostra come il WebGIS [Fig. 03] possa evolvere da semplice strumento di archiviazione a ecosistema dinamico per la tutela del patrimonio culturale, nel quale la sinergia tra dati geospaziali provenienti da infrastrutture regionali, operazioni di normalizzazione tecnica e interfacce *user-friendly* garantisce non solo la salvaguardia della memoria storica, ma anche una valorizzazione turistica consapevole, capace di connettere il singolo bene con l'intero contesto urbano in modo fluido e integrato.

VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE OPERE MUSIVE

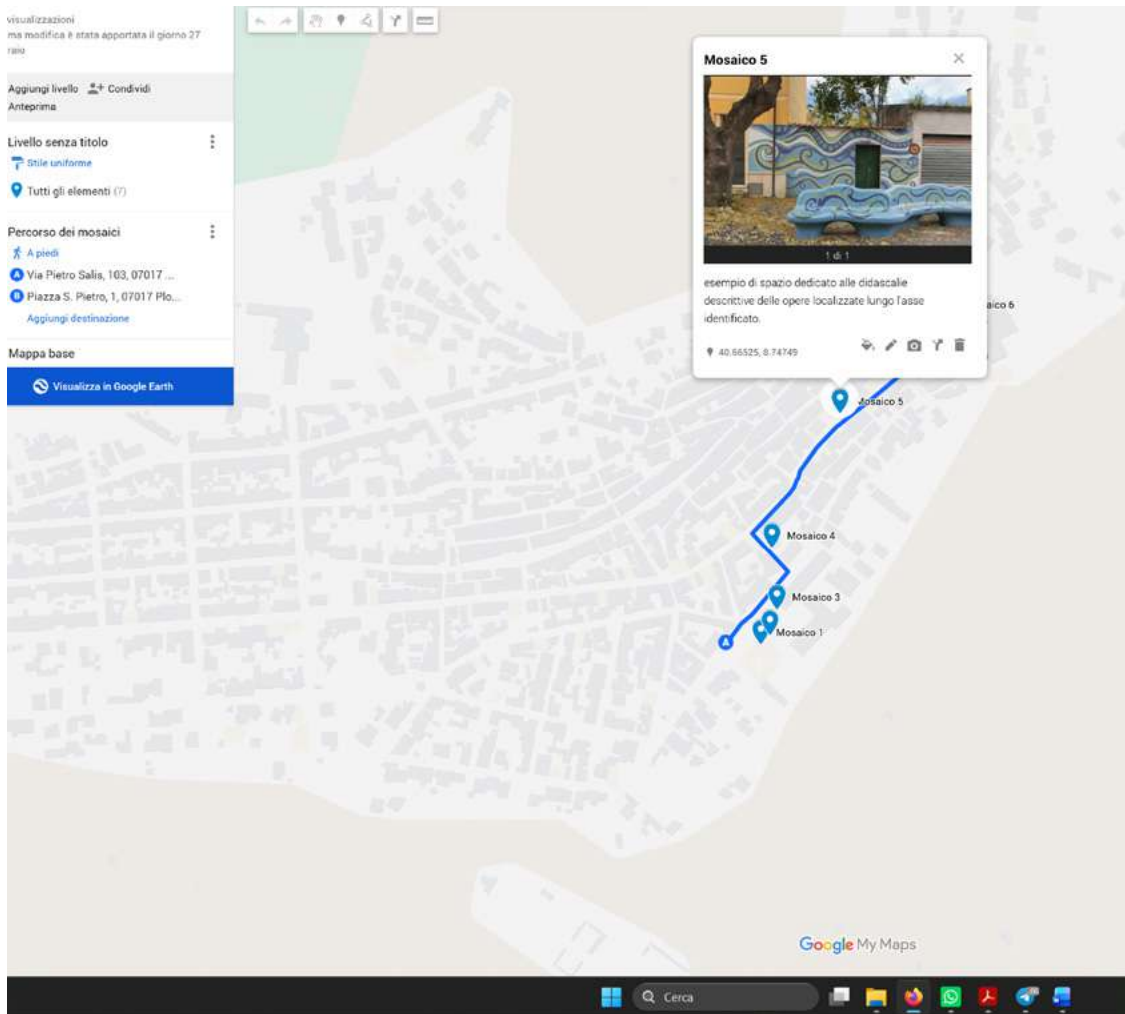
L'obiettivo di *Le vie del Mosaico* è quello di valorizzare l'iniziativa biennale del *Simposio Internazionale del Mosaico* di Ploaghe e di sviluppare degli spazi espositivi per le opere musive che ne derivano, progettando secondo criteri di durabilità e capacità rigenerativa, concentrandosi su una comunicazione efficace e sul coinvolgimento del tessuto urbano e della comunità locale. L'intervento si inserisce in una più ampia ricerca su quelle che sono le problematiche e le potenzialità degli spazi espositivi sul suolo pubblico, sviluppata attraverso consulenze tecniche e un'analisi approfondita dei fattori ambientali e socio-culturali. L'azione prevede l'inserimento dei mosaici all'interno di teche espositive posizionate in luoghi strategici del centro abitato, con il fine di creare un percorso guidato in grado di accogliere cittadini, turisti e appassionati al tema. Trattandosi di manufatti delicati, potenzialmente soggetti agli agenti atmosferici e a eventuali atti vandalici, la scelta progettuale è stata quella di collocarli all'interno di spazi chiusi o semi-aperti, in modo da garantire condizioni conservative controllate. Per la prima fase progettuale, è stato scelto come spazio espositivo quello del portico esterno dell'Ex Convento dei Cappuccini [Fig. 05], un ambiente coperto che permette un'accessibilità continua anche senza bisogno di personale dedicato. In seguito al rilievo del portico e alla catalogazione dei mosaici attualmente presenti a Ploaghe, è stato possibile progettare e posizionare cinque teche espositive, divisibili in due categorie in base alle loro dimensioni. La prima, tipo A, ha una profondità di 0,60 m e un basamento di dimensioni 1,00 x 1,30 m e andrà ad ospitare quattro mosaici parietali tridimensionali. La seconda, tipo B, ha una profondità di 0,40 m e un basamento di 0,2 x 1,30 m e ospiterà un mosaico di altezza 1,85 m [Fig. 04].

was georeferenced as an interrogable point of interest and associated with an integrated document set, including high-resolution photographic documentation for recording the current state and critical commentaries drafted by local experts aimed at summarizing historical-artistic elements.

This approach demonstrates how WebGIS [Fig. 03] can evolve from a simple archiving tool into a dynamic ecosystem for the protection of cultural heritage, in which the synergy between geospatial data from regional infrastructures, technical normalization operations, and user-friendly interfaces guarantees not only the safeguarding of historical memory, but also a conscious tourist enhancement capable of connecting the single asset with the entire urban context in a fluid and integrated manner.

ENHANCEMENT AND PUBLIC ENJOYMENT OF MOSAIC ARTWORKS

The objective of *Le vie del Mosaico* is to enhance the biennial initiative of the International Mosaic Symposium of Ploaghe and to develop exhibition spaces for the resulting mosaic works, designing according to criteria of durability and regenerative capacity, focusing on effective communication and the involvement of the urban fabric and the local community. The intervention fits into a broader research line concerning the issues and potential of exhibition spaces on public land, developed through technical consultancies and an in-depth analysis of environmental and socio-cultural factors. The action provides for the placement of mosaics inside display cases positioned in strategic locations within the inhabited center, with the goal of creating a guided route capable of welcoming citizens, tourists, and enthusiasts. Dealing with delicate artifacts potentially subject to atmospheric agents and acts of vandalism, the design choice was to position them inside closed or semi-open spaces to ensure controlled conservation conditions. For the first design phase, the external portico of the Former Capuchin Convent [Fig. 05] was chosen as the exhibition space—a covered environment allowing continuous accessibility even without the need for dedicated staff. Following the survey of the portico and the cataloging of the mosaics currently present in Ploaghe, it was possible to design and position five display cases, divisible into two categories based on their dimensions. The first, type A, has a depth of 0.60 m and a base measuring 1.00 x 1.30 m, and will house four three-dimensional wall mosaics. The second, type B, has a depth of 0.40 m and a base measuring 0.20 x 1.30 m, and will house a mosaic 1.85 m in height [Fig. 04]. Of these cases, designed for the presentation of wall mosaic works, four will be positioned near the walls while one will be located at the center of the exhibition space, assuming a fundamental

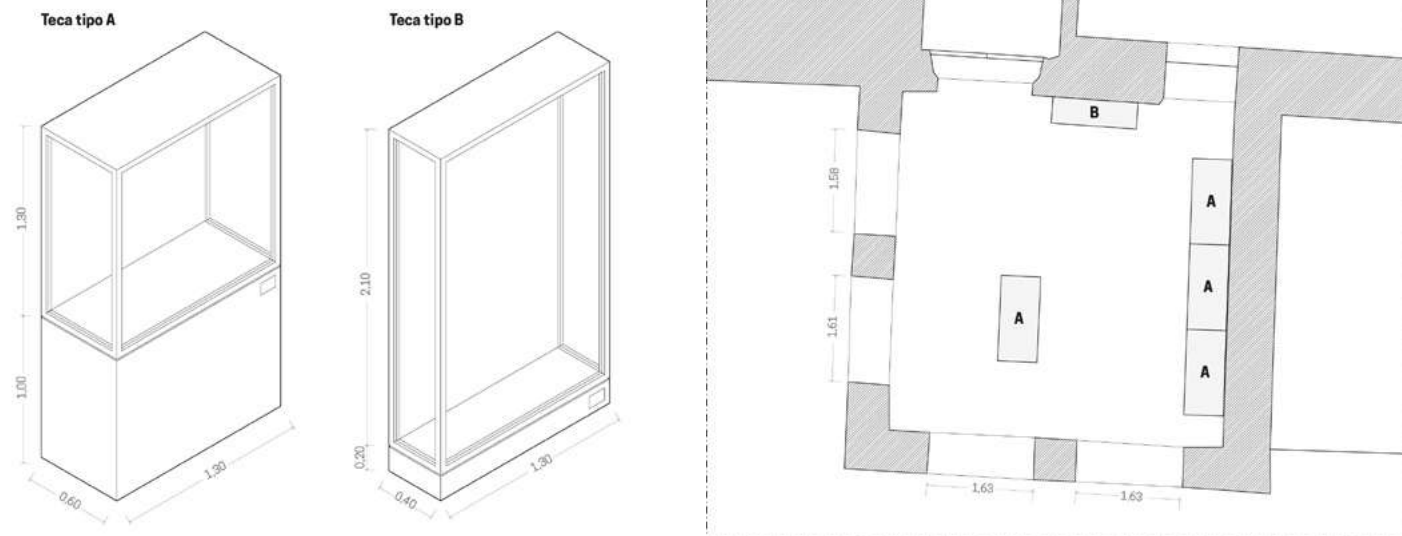


Di queste teche, progettate per la presentazione di opere musive parietali, quattro saranno posizionate in prossimità delle murature mentre una sarà localizzata al centro dello spazio espositivo, assumendo una funzione fondamentale nel percorso di visita ospitando un pannello esplicativo del progetto e delle opere [Fig. 04]. Oltre a questo, tutte le teche saranno arricchite da pannelli identificativi dell'opera e codici QR con informazioni aggiuntive sull'autore, sulle tecniche costruttive, sull'opera e sul *Simposio Internazionale del Mosaico*. Il progetto è pensato come un sistema implementabile, che potrebbe, quindi, svilupparsi nel tempo tramite l'aggiunta di nuove teche per ospitare ulteriori mosaici, arricchendo il percorso espositivo e la diffusione nel tessuto urbano. Inoltre, per la particolarità degli artefatti musivi, sarebbe possibile portare avanti un processo di digitalizzazione e ricostruzione virtuale, mettendo le basi per lo sviluppo di nuove forme di comunicazione e di fruizione come *virtual tour* o applicazioni interattive in realtà aumentata, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento e la partecipazione da parte dei visitatori.

function in the visit route by housing an explanatory panel of the project and the works [Fig. 04]. Furthermore, all cases will be enriched with identification panels for the artwork and QR codes with additional information on the author, construction techniques, the work itself, and the International Mosaic Symposium. The project is conceived as an implementable system that could, therefore, develop over time through the addition of new display cases to house further mosaics, enriching the exhibition route and its diffusion throughout the urban fabric. In addition, given the singularity of mosaic artifacts, it would be possible to carry out a process of digitization and virtual reconstruction, laying the foundation for the development of new forms of communication and enjoyment such as virtual tours or interactive applications in augmented reality, aimed at increasing involvement and participation on the part of visitors.

03.

Modello WebGIS realizzato per la fruizione di *Le vie del Mosaico*. Elaborazione grafica degli autori. | WebGIS model developed for exploring *Le vie del Mosaico*. Graphic design by the authors.



04. Abaco delle teche espositive (tipo A e tipo B) e pianta dell'Ex Convento dei Cappuccini di Ploaghe con indicazione del layout espositivo. Elaborazione grafica degli autori. | Catalogue of display cases (types A and B) and floor plan of the former Capuchin Convent in Ploaghe, showing the exhibition layout. Graphic design by the authors.

LA COMUNICAZIONE VISIVA COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE

La consapevolezza che il valore di un'opera risieda anche nella sua capacità di essere comunicata guida oggi il modo in cui i luoghi della cultura vengono valorizzati e vissuti. In questo scenario, comunicazione e rappresentazione sono diventate componenti strutturali della valorizzazione stessa, agendo come ponti interpretativi che collegano il patrimonio al suo pubblico e definendo la qualità dell'incontro tra il visitatore e l'oggetto culturale. L'obiettivo è stimolare la curiosità dei visitatori attraverso linguaggi grafici sintetici, capaci di sedimentarsi nella memoria a lungo termine [Piehl, 2020; Antinucci, 2004; Bruinsma, 2002; Wallace, 2006]. In un contesto come quello di Ploaghe, dove lo sviluppo di un'identità forte, iconica e riconoscibile è condizione necessaria per il successo dei progetti proposti, il progetto grafico garantisce il mantenimento di una coerenza stilistica e concettuale tra le diverse azioni previste, evitando la frammentazione comunicativa che spesso penalizza i piccoli centri. Il sistema di comunicazione ipotizzato per Ploaghe mira a rendere coerenti i diversi livelli di intervento. Questa integrazione si manifesta nel passaggio fluido dalla segnaletica fisica degli spazi espositivi e dei percorsi urbani alla comunicazione digitale, garantendo che l'utente si senta accompagnato lungo un racconto visivo coerente e facilitato. Nel caso specifico delle "Vie del Mosaico", il processo creativo ha tratto ispirazione da un'analisi morfologica del patrimonio artigianale promosso dal *Simposio Internazionale del Mosaico*.

Alla base del concept grafico si pone il quadrato, inteso

VISUAL COMMUNICATION AS AN ENHANCEMENT TOOL

The awareness that the value of an artwork also resides in its capacity to be communicated guides the way cultural places are enhanced and experienced today. In this scenario, communication and representation have become structural components of enhancement itself, acting as interpretative bridges connecting heritage to its audience and defining the quality of the encounter between visitor and cultural object. The goal is to stimulate visitor curiosity through synthetic graphic languages capable of settling into long-term memory [Piehl, 2020; Antinucci, 2004; Bruinsma, 2002; Wallace, 2006]. In a context like Ploaghe, where the development of a strong, iconic, and recognizable identity is a necessary condition for the success of proposed projects, graphic design guarantees the maintenance of stylistic and conceptual coherence across the various planned actions, avoiding the communicative fragmentation that often penalizes small towns. The communication system envisioned for Ploaghe aims to make the different levels of intervention coherent. This integration manifests in the fluid transition from physical signage in exhibition spaces and urban routes to digital communication, ensuring that users feel accompanied along a coherent visual narrative and facilitated throughout. In the specific case of *Le vie del Mosaico*, the creative process drew inspiration from a morphological analysis of the artisanal heritage promoted by the International Mosaic Symposium. At the core of the graphic concept lies the square, understood as the essential minimal unit—a direct reference to the single mosaic tessera. This elementary geometric shape does not remain static, but opens up to become an



05. Simulazione dell'inserimento dei mosaici nelle teche in uno spazio semiaperto. Elaborazione grafica degli autori. | Simulation of the installation of the mosaics in display cases within a semi-open space. Graphic design by the authors.

come unità minima essenziale, richiamo diretto alla singola tessera musiva. Questa forma geometrica elementare non rimane statica, ma si apre per diventare profilo ed evocare graficamente la via, il percorso; successivamente si moltiplica e si interseca seguendo un'astrazione geometrica rigorosa, generando così un intreccio visivo che simboleggia l'integrazione tra le diverse azioni progettuali e la connessione fisica tra i punti di interesse del borgo [Figg. 06, 08]. La scelta cromatica si attesta su tonalità desaturate di blu-grigio, estratte direttamente da alcune delle opere che faranno parte del percorso espositivo, e mira a evocare la matericità stessa dei manufatti, creando un legame con il supporto comunicativo contemporaneo. Una volta

outline and graphically evoke the street, the route; subsequently, it multiplies and intersects following a rigorous geometric abstraction, generating a visual weave that symbolizes the integration between the different project actions and the physical connection between points of interest in the village [Figs. 06, 08]. The chromatic choice settles on desaturated shades of blue-gray, extracted directly from some of the works that will form part of the exhibition route, aiming to evoke the materiality itself of the artifacts while creating a link with contemporary communication media. Once defined, this visual identity was declined across a wide range of media, from wayfinding totems distributed throughout the urban fabric to web interfaces of in-depth platforms. Ultimately, graphics act as a visual *fil rouge* that



PLOAGHE

Le vie del Mosaico



06.

Proposta di logo per *Le vie del Mosaico*: attraverso la forma quadrata richiama la tessera, unità minima delle opere, e nel suo intrecciarsi rimanda al concetto di percorso. Elaborazione grafica degli autori. | Logo proposal for *Le vie del Mosaico*: the square shape recalls the tessera, the smallest unit of the artworks, while its interweaving evokes the concept of a route. Graphic design by the authors.

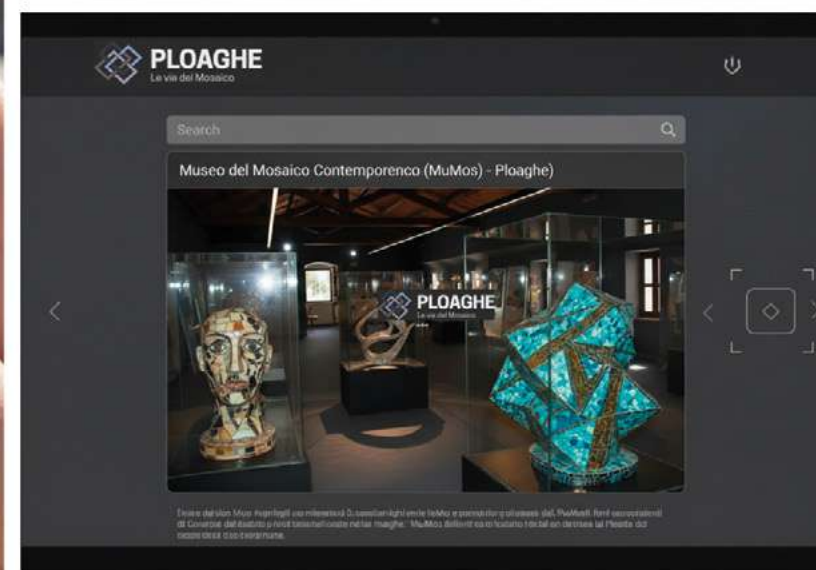


07.



08.

Applicazione del concept grafico negli output digitali. Elaborazione grafica degli autori. | Application of the graphic concept to digital outputs. Graphic design by the authors.



definita, questa identità visiva è stata declinata su una vasta gamma di supporti, dai totem di *wayfinding* distribuiti nel tessuto urbano alle interfacce web delle piattaforme di approfondimento. In definitiva, la grafica si configura come un *fil rouge* visivo che unisce fisicamente e idealmente la segnaletica, i contenuti digitali e gli spazi espositivi. Essa contribuisce a trasformare la percezione dei centri storici come Ploaghe, non più considerati frammenti isolati, ma parte di un sistema culturale integrato. Tale approccio non mira soltanto alla fruizione turistica, ma punta a una rigenerazione urbana e territoriale più profonda e duratura, capace di restituire alla comunità locale un rinnovato senso di appartenenza e consapevolezza del proprio patrimonio.

physically and ideally unites signage, digital content, and exhibition spaces. It contributes to transforming the perception of historic centers like Ploaghe—no longer considered isolated fragments, but part of an integrated cultural system. Such an approach does not aim solely at tourist enjoyment, but points toward a deeper and more lasting urban and territorial regeneration capable of restoring a renewed sense of belonging and awareness of local heritage to the community.

07.

Applicazione del concept grafico nel sistema di pannellistica di orientamento. Elaborazione grafica degli autori. | Application of the graphic concept to the wayfinding signage system. Graphic design by the authors.



09.

Simulazione della realizzazione di opere di *street art* in mosaico. Elaborazione grafica degli autori. |
Simulation of mosaic street art installations. Graphic design by the authors.

CONCLUSIONI

La fruizione dei mosaici contemporanei *en plein air*, come emerge dal caso di Ploaghe, sollecita una ridefinizione delle categorie operative attraverso cui tradizionalmente vengono interpretati i rapporti tra opera, spazio e pubblico. L'allestimento nello spazio urbano non può essere inteso come mera estensione all'aperto del paradigma museografico né come semplice operazione di tematizzazione estetica del contesto urbano; esso si configura piuttosto come dispositivo complesso di mediazione culturale, nel quale convergono istanze conservative, narrative, identitarie e infrastrutturali. Il contributo della ricerca risiede nell'aver assunto il mosaico non come oggetto autonomo da collocare nello spazio, ma come elemento generativo di un sistema relazionale multilivello. *Le vie del Mosaico* si definiscono così non come sequenza lineare di presenze artistiche, bensì come struttura spaziale e simbolica capace di organizzare l'attraversamento urbano secondo una logica narrativa. In tale prospettiva, il percorso non connette semplicemente due polarità

CONCLUSIONS

The public enjoyment of contemporary mosaics *en plein air*, as emerges from the Ploaghe case, prompts a redefinition of the operational categories through which relationships between work, space, and audience are traditionally interpreted. Setup in urban space cannot be understood as a mere outdoor extension of the museographical paradigm, nor as a simple aesthetic thematization of the urban context; rather, it configures itself as a complex cultural mediation device in which conservative, narrative, identity-related, and infrastructural demands converge.

The research's contribution lies in having treated the mosaic not as an autonomous object to be placed in space, but as a generative element of a multi-level relational system. *Le vie del Mosaico* are thus defined not as a linear sequence of artistic presences, but as a spatial and symbolic structure capable of organizing urban crossing according to a narrative logic. From this perspective, the route does not simply connect two physical polarities—the former Capuchin Convent and the Town

fisiche – l'ex Convento dei Cappuccini e il Municipio – ma istituisce una continuità semantica che integra stratificazioni storiche, funzioni contemporanee e pratiche quotidiane, riconfigurando il regime di visibilità del patrimonio musivo. La questione conservativa, centrale nel caso di manufatti di piccola scala e delicata matericità, è stata affrontata non come vincolo limitante, ma come parametro progettuale strutturante. La scelta di dispositivi espositivi collocati in spazi semiaperti rappresenta una soluzione tipologica intermedia che supera la dicotomia tra protezione museale ed esposizione integrale agli agenti atmosferici. Tale soluzione assume valore paradigmatico nella misura in cui dimostra come la tutela possa essere integrata in un progetto di spazio pubblico senza ricorrere a forme di neutralizzazione o isolamento dell'opera.

Un ulteriore livello progettuale è costituito dall'infrastruttura digitale. Il modello WebGIS elaborato non si esaurisce in una funzione archivistica, ma opera come ambiente cognitivo che integra dati territoriali, monitoraggio conservativo e

Hall—but establishes a semantic continuity that integrates historical stratifications, contemporary functions, and daily practices, reconfiguring the visibility regime of mosaic heritage.

The conservative issue, central in the case of small-scale artifacts of delicate materiality, was addressed not as a limiting constraint, but as a structuring design parameter. The choice of exhibition devices placed in semi-open spaces represents an intermediate typological solution that overcomes the dichotomy between museum protection and complete exposure to atmospheric agents. This solution assumes paradigmatic value to the extent that it demonstrates how protection can be integrated into a public space project without resorting to forms of neutralization or isolation of the work.

An additional project level is constituted by digital infrastructure. The developed WebGIS model is not limited to an archival function, but operates as a cognitive environment integrating territorial data, conservative monitoring, and outreach tools for public enjoyment. In this

strumenti di fruizione divulgativa. In questa prospettiva, la digitalizzazione non rappresenta un semplice supporto comunicativo, bensì un'estensione epistemica del progetto. Questa produce nuove modalità di accesso, di interrogazione e di correlazione tra il bene puntuale e il sistema territoriale, ridefinendo le modalità di costruzione della conoscenza sul patrimonio.

All'interno di tale sistema integrato, la comunicazione visiva assume un ruolo strutturale. Il sistema grafico fondato sull'astrazione della tessera musiva come unità generativa si configura come matrice morfologica capace di organizzare tanto lo spazio fisico – segnaletica, totem, pannelli – quanto quello digitale – interfacce, mappe interattive. La grafica diviene così infrastruttura interpretativa e dispositivo di orientamento cognitivo, contribuendo alla costruzione di un'identità coerente e riconoscibile [Massironi, 1989]. In tale contesto, il progetto evidenzia come le scienze della rappresentazione non si limitino a tradurre contenuti, ma intervengano nella definizione stessa delle condizioni di leggibilità, accessibilità e significazione dello spazio urbano [Barnard, 2005].

Il caso di Ploaghe dimostra, in definitiva, che la valorizzazione dei mosaici contemporanei *en plein air* può assumere la forma di un sistema integrato in cui spazio, oggetto, dato e segno concorrono alla costruzione di un ambiente culturale complesso. L'opera musiva, da entità isolata, si trasforma in nodo di una rete materiale e immateriale che connette infrastrutture fisiche, piattaforme digitali e dispositivi comunicativi. È in questa integrazione che risiede il potenziale rigenerativo del progetto, non nella semplice esposizione di manufatti ma nella costruzione di un ecosistema rappresentativo capace di produrre senso, appartenenza e continuità nel tempo [Fig. 09].

In tale prospettiva, l'esperienza analizzata non si configura come episodio locale, bensì come modello metodologico trasferibile in altri contesti di piccola e media scala, nei quali la relazione tra patrimonio contemporaneo e spazio pubblico richiede approcci sistemici, interdisciplinari e fondati sulla centralità della rappresentazione come pratica critica e progettuale.

perspective, digitization does not represent a simple communicative support, but rather an epistemic extension of the project. It produces new modes of access, query, and correlation between the individual asset and the territorial system, redefining the ways knowledge about heritage is constructed.

Within this integrated system, visual communication assumes a structural role. The graphic system founded on the abstraction of the mosaic tessera as a generative unit configures itself as a morphological matrix capable of organizing both physical space—signage, totems, panels—and digital space—interfaces, interactive maps. Graphics thus become an interpretative infrastructure and a cognitive orientation device, contributing to the construction of a coherent and recognizable identity [Massironi, 1989]. In this context, the project highlights how representation sciences do not limit themselves to translating content, but intervene in defining the very conditions of legibility, accessibility, and signification of urban space [Barnard, 2005].

The case of Ploaghe demonstrates, ultimately, that the enhancement of contemporary mosaics *en plein air* can take the form of an integrated system in which space, object, data, and sign concur in constructing a complex cultural environment. The mosaic work, from an isolated entity, transforms into a node of a material and immaterial network connecting physical infrastructure, digital platforms, and communication devices. It is in this integration that the regenerative potential of the project resides—not in the simple display of artifacts, but in building a representative ecosystem capable of producing meaning, belonging, and continuity over time [Fig. 09].

From this perspective, the analyzed experience is not configured as a local episode, but rather as a transferable methodological model for other small- and medium-scale contexts in which the relationship between contemporary heritage and public space requires systemic, interdisciplinary approaches founded on the centrality of representation as a critical and design practice.

NOTE | NOTES

- [1] Sebbene il presente contributo sia stato sviluppato dagli autori in maniera collettiva, i singoli paragrafi sono così attribuiti. "Introduzione": Enrico Cicalò e Antonello Monsù Scolaro; "Il contesto urbano": Nicole Proietti Cosimi; "Modello WebGIS di *Le vie del Mosaico*": Andrea Sias; "Valorizzazione e fruizione delle opere musive": Chiara Zuddas; "La comunicazione visiva come strumento di valorizzazione": Alexandra Fusinetti; Conclusioni: Michele Valentino. | Although this contribution was developed collectively by the authors, the individual sections are attributed as follows: "Introduction": Enrico Cicalò and Antonello Monsù Scolaro; "The Urban Context": Nicole Proietti Cosimi; "WebGIS Model of *Le vie del Mosaico*": Andrea Sias; "Enhancement and Experience of Mosaic Works": Chiara Zuddas; "Visual Communication as a Tool for Enhancement": Alexandra Fusinetti; "Conclusions": Michele Valentino.
- [2] Il *Simposio Internazionale del Mosaico di Ploaghe* è organizzato dall'associazione Sardinia Contemporary Mosaic & Art, sotto la direzione artistica del maestro Giulio Menotti. | The *Ploaghe International Mosaic Symposium* is organized by the association Sardinia Contemporary Mosaic & Art, under the artistic direction of master mosaic artist Giulio Menotti.
- [3] Il progetto "CorosVivo. Progetto di rigenerazione urbana attraverso la valorizzazione delle tradizioni storiche locali, realizzazione di un percorso di scoperta dei portali in trachite a Ittiri e la creazione della via dei mosaici a Ploaghe" è stato realizzato dall'Unione dei Comuni del Coros con la consulenza del laboratorio GRA•VIS del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università degli studi di Sassari. | The project "CorosVivo. Urban regeneration through the enhancement of local historical traditions, the creation of a discovery route of trachyte portals in Ittiri, and the creation of the Mosaic Route in Ploaghe" was developed by the Union of Municipalities of Coros with the consultancy of the GRA•VIS laboratory of the Department of Architecture, Design and Urban Planning at the University of Sassari.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI | BIBLIOGRAPHICAL REFERENCES

Antinucci, F. (2004). *Comunicare nel museo*. Laterza.

Barnard, M. (2005). *Graphic design as communication*. Routledge.

Bruinsma, M. (2002). Culture agents. In M. Beirut, W. Drenttel, & S. Heller (a cura di), *Looking closer, four: Critical writings on graphic design*. Allworth Press.

Di Luggo, A., & Zerlenga, O. (2020). Street art: Drawing on the walls. *Disegnarecon*, 13(24), 1–12.

Hall, T., & Robertson, I. (2001). Public art and urban regeneration: Advocacy, claims and critical debates. *Landscape Research*, 26(1), 5–26.

Kotler, P., Haider, D. H., & Rein, I. (1993). *Marketing places: Attracting investment, industry, and tourism to cities, states, and nations*. Free Press.

Lucatelli, S., Luisi, D., & Tantillo, F. (a cura di). (2022). *L'Italia lontana: Una politica per le aree interne*. Donzelli Editore.

Massironi, M. (1989). *Vedere con il disegno*. Franco Muzzio Editore.

Miles, M. (1995). Art and urban regeneration. *Urban History*, 22(2), 238–252.

Menchetelli, V. (2020). Public art in the cities: Critical overview of street art in Umbria, between graphic techniques and relations with the urban space. *Disegnarecon*, 13(24), 17–1.

Piehl, J. (2020). *Graphic design in museum exhibitions: Display, identity and narrative*. Routledge.

Wallace, M. A. (2006). *Museum branding: How to create and maintain image, loyalty, and support*. Rowman & Littlefield Publishers.

Numero a cura di | Issue edited by
Laura Baratin
Marcello Balzani
Francesca Gasparetto
Luca Rossato

Direttore responsabile | Executive Eeditor
Paolo Maggioli

Direttore | Editor in Chief
Marcello Balzani

Vicedirettore | Vice Editor in Chief
Nicola Marzot

Comitato editoriale | Editorial committee
Federica Maletti
Fabiana Raco
Luca Rossato
Martina Suppa

Comitato scientifico | Scientific committee
Alessandro Luigini (Libera Università di Bolzano)
Alfred Rütten (Friedrich Alexander Universität Erlangen-Nürnberg, Germania)
Ana Tagliari (UNICAMP, Brasile)
Enrico Cicaló (Università degli Studi di Sassari)
Francesca Fatta (Università Mediterranea di Reggio Calabria)
Franco Purini (Sapienza Università di Roma)
Livio Sacchi (Università degli Studi G. D'Annunzio - Chieti/Pescara)
Manuel Gausa (Università di Genova)
Marco Maretto (Università di Parma)
Marco Triscioglio (Politecnico di Torino)
Meghal Arya (CEPT University, India)
Ricky Burdett (London school of economics, UK)
Stefano Brusaporci (Università dell'Aquila)
Thomas Herzog (Technische Universität München, Germania)
Valter Caldana (Universidade Presbiteriana Mackenzie, Brasile)
Wilson Florio (Universidade Presbiteriana Mackenzie, Brasile)
Winy Maas (TU Delft, Paesi Bassi)

Redazione | Editorial board
Gabriele Giau
Greta Montanari
Fabio Planu
Dario Rizzi

Progetto grafico | Graphics
Plam Creative Studio

Impaginazione | Layout
Plam Creative Studio
Collaborazioni | Contributions
Per l'invio di articoli e comunicati si prega di fare riferimento al seguente indirizzo e-mail: bzm@unife.it
For sending articles and press releases, please refer to the following e-mail address: bzm@unife.it

Direzione | Publisher
Maggioli Editore, Via del Carpino, 8
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628111 - fax 0541 622100
Maggioli Editore è un marchio Maggioli s.p.a.

Copertina | Cover
Immagine tratta dal lavoro I gatti del Louvre di Taiyō Matsumoto. © Taiyō Matsumoto / Shōgakukan.
Per l'edizione italiana: © Edizioni BD (J-POP Manga).
Riproduzione per scopi di critica e ricerca scientifica ai sensi dell'Art. 70 L. 633/1941.

Image taken frōm Taiyo Matsumōto's "The Cats of the Louvre". © Taiyo Matsumoto / Shogakukan.
For the Italian edition: © Edizioni BD (J-POP Manga).
Reproduced for the purposes of criticism and scientific research in accordance with Article 70 of Law 633/1941.



Le immagini utilizzate nella rivista rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.